Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Spett. Municipio di Udine

Anno XXXVIII — N 50 VENERDI 19 Febbraio 1915 UDINE Via della Posta Negli Stati dell' Unione Postale aggiungere le spese postali. Abbonamento agli uffici.

Abbonamenti : Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento : presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e

La prima seduta della Camera dei Deputati

Ieri sotto la presidenza dell'on. Marcora, si è riaperto il Parlamento. La seduta incominciò con un elevato discorso del presidente, dedicato alle vittime del terremoto.

— Diamo lacrime alle vittime — disse l'on. Marcora; — ma affrettiamoci ad approvare i provvedimenti più urgenti e indispensabili ad attenuare i danni immediati della grande jattura che il governo ha apprestati e apprestera.

Disse che devono confortarci le manifestazioni di cordoglio pervenuteci dalle assemblee e dai governi di molte nazioni; ma più ancora la nuova alta prova di solidarietà e di unità morale che anche in questa occasione il popolo italiano ci ha dato; prova tanto più mirabile in quanto, ascoltando la voce del governo, esso non ha desiderato che aiuti gli venissero da altri che non fossero fratelli nostri (*vive approvazioni*) e ciò non per sentimento di orgoglio (*benissimo!*) che sarebbe stato biasimevole non avendo nè dovendo avere l'umana carità confini, ma per sano intuito del momento che tutto il mondo attraversa. (*Vivissime approvazioni, applausi.*)

Aggiunge solenni espressioni di gratitudine a tutti quanti contribuirono a darci sì nobili prove — e i deputati plaudono caloroosamente alle parole che ricordano l'opera pietosa di Re Vittorio Emanuele, dell'augusta e impareggiabile sua consorte, della veneranda di lui madre e della Duchessa Elena d'Aosta, dei valorosi nostri soldati, della stampa.

Accenni al momento politico

— In alto adunque, onorevoli colleghi, i cuori! — soggiunge. — E permettete a me ed ai pochi che ancor rimangono superstiti delle lotte che fecero risorgere l'Italia nostra e che vivono ancora pieni delle idealità di quei tempi, di trarre da sì nobile prova di solidarietà e di coscienza nazionale un auspicio nuovo e un fecondo alimento di fede. Ed è che come questa prova non trovò ostacolo nè limite nella qualsiasi ricerca di alibi per diversità di tendenze, di vedute politiche o per tutela di minori interessi o desideri di non compromettere guadagni o fortune; così avvenga ogni volta che la patria nostra abbia bisogno di contare sui figli suoi (*Vivissimi, generali e prolungati applausi.*)

Il presidente dei ministri, on. Salandra, si associa alle nobili parole dell'on. Marcora e conclude proclamando che gli italiani, fortificati nel dolere, debbono mantenere salda, invitta la fede nei destini della patria (*approvazione*) della patria immortale che oggi più che mai richiede nei suoi figli la persuasione profonda che le sue sorti non si racchiudono nell'augusta cerchia degli interessi presenti e della vita stessa di una generazione (*bene*), ma comprende coloro che furono e che saranno, tutte le nostre memorie e le nostre glorie nel passato, tutte le nostre speranze e i nostri ideali per l'avvenire. (*Vivissimi prolungati applausi.*)

* * *

Dopo che l'on. Salandra ebbe presentato il disegno di legge per la conversione in legge di 17 decreti reali contenenti provvedimenti di sollievo per i comuni colpiti dal terremoto; si commemorano deputati, senatori ed ex deputati. Sono quindi accettate le dimissioni da deputati degli on. Calda e Samaggia.

I ministri presentano una lunga serie di progetti di legge, per la conversione in legge dei numerosi decreti promanati dai singoli dicasteri nel corso degli ultimi due mesi. Infine, si comincia la discussione del bilancio per il ministero delle Poste e telegrafi.

Da oltre confine

Il piroscafo italiano "Tripoli" perquisito dalla polizia austriaca nel porto di Trieste con l'assenso del nostro console.

TRIESTE, 18 Febbraio.

Questa mattina, mentre il piroscafo italiano «Tripoli» che assieme al «Derna» fa il servizio Trieste-Venezia, stava per salpare alla solita ora (fra le nove e le nove e mezza) si vide intimato di non lasciare il porto, dovendo la polizia fare una perquisizione a bordo del piroscafo stesso. Il capitano rispose che, quanto all'ordine di fermarsi in porto, lo avrebbe rispettato per il momento, salvo a darne immediato avviso al nostro console, secondo le cui istruzioni si sarebbe poi regolato.

Frattanto la polizia dispose due piantoni, sul pontile d'imbarco.

— Nessuno deve salire a bordo del piroscafo; nessuno deve scenderne.

Della cosa, fu subito dato avviso al Consolato italiano, dove si recò anche un funzionario della polizia. Questi avvertì il console esservi ordine di fare una visita al piroscafo, perchè era giunto avviso all'autorità superiore che vi erano imbarcati alcuni per sottrarsi al servizio militare. Il console comm Lebrecht, non sappiamo se con l'autorizzazione del proprio Governo (ciò che non sembra possibile, perchè i telegrammi fra Trieste e Roma avrebbero richiesto alcune ore di tempo) e non sappiamo neppure se dalle convenzioni internazionali a ciò autorizzato; accondiscese a che la polizia facesse la perquisizione sul piroscafo — cioè su territorio che, almeno idealmente, deve reputarsi appartenente al Regno d'Italia, non già all'impero d'Austria.

Quaranta agenti perquisiscono il piroscafo.

Il console accondiscese, adunque, domandando solo che la visita seguisse alla presenza di un agente del Consolato italiano.

Fu tosto un'invasione del piroscafo. Una quarantina di agenti scese nel «Tripoli» guidati dai rispettivi superiori. Fu visitato ogni angolo più riposto: dalle stive alle caldaie, ai camini... E furono arrestati cinque profughi, i quali non si sa come, avevano trovato rifugio sulla nave italiana, sicuri di sottrarsi così all'obbligo di prestare servizio nell'esercito di un governo che opprime la loro stirpe, d'un governo ch'essi odiano, per una guerra di oppressione.

I cinque — fra cui vi è anche un avvocato — furono tradotti alle carceri sotto buona scorta; e di qui saranno tradotti in quel castello di Lubiana dove altri sei cento soffrono il carcere per cause politiche; quel castello di Lubiana che resterà famigerato nella storia come lo Spielberg e gli altri stabilimenti carcerari il cui nome figura nel lungo martiriologio del risorgimento italiano.

La triste notizia rapidamente si diffuse in città, suscitando penosissima impressione, massime nella colonia italiana — non tanto per la dolorosa sorte dei cinque arrestati, quanto per l'accondiscendenza (che si trova per lo meno troppo facile) del regio console comm. Lebrecht. Si capisce che la polizia possa fare una perquisizione anche su piroscafi di altri Stati per la ricerca di colpevoli di qualche reato comune; ma non si crede ciò ammissibile quando si tratti di sospetti per così detti reati politici, come appunto sarebbe la diserzione — e in questo caso, neppure vera diserzione, poichè i cinque arrestati non erano ancora in servizio nell'i. r. esercito, ma avrebbero dovuto presentarsi ad assumerlo.

(Nel «Gazzettino» di stamane si accenna a voci che correvano anche a Venezia di questa perquisizione della polizia di Trieste sul piroscafo «Tripoli». La redazione soggiunge:

Abbiamo chieste informazioni ed ecco quanto ci è dato possibile sapere. Ieri mattina perveniva alla Direzione compartimentale della Società nazionale dei Servizi Marittimi un telegramma del capitano del «Tripoli» che avvertiva avrebbe ritardata la partenza per ragioni commerciali. Il telegramma era stato spedito alle 6, cioè due ore prima dell'ora fissata per la partenza, ciò che starebbe ad escludere che la partenza fosse stata ritardata in causa della perquisizione polizièsca.

Più tardi arrivava alla Società dei Servizi Marittimi un altro telegramma, col quale il capitano informava che la partenza sarebbe avvenuta stamane (venerdì) alle 8. Perciò è da ritenersi che il «Tripoli» arriverà a Venezia oggi alle due pom.

Un comprovinciale vittima della propria imprudenza

Monfalcone 17 febbraio. — Nelle «Officine Adria» vi è — annessa alla caldaia — una grande tromba di betone, alta circa dieci metri, la cui imboccatura è molto larga, nella quale viene automaticamente immessa la necessaria quantità di carbone, per essere poi gradatamente passato, sempre automaticamente, nella caldaia. Quando il carbone rimane ingolfato nella tromba, uno degli addetti a quel lavoro si applica una cintura di sicurezza, avvinta ad una fune, che è trattenuta da altra persona, si cala nella tromba e con uno strangolino spinge giù il carbone. E questa operazione fu fatta moltissime volte senza incidenti. Senonchè iersera verso le 5.45 l'operaio Giuseppe Mauro, di 37 anni, da Rivignano, nell'eseguire tale lavoro, rimase vittima della sua imprudenza. Egli, che lavorava insieme al suo compagno Carlo Belena, si calò nella tromba senza prima assicurarsi con la solita fune, e si mise a battere giù il carbone, di cui era ormai circondato, poichè l'automatico continuava a riversare nelle medesime proporzioni. Ad un tratto, il carbone cadde verso il fondo della tromba trascinando seco lo sventurato Mauro, sopra il quale si riversò poi tutto quel carbone che gli stava all'ingiro. Il Belena impressionato, diede subito l'allarme. Furono tosto levati parecchi tampagni per aprire uno sportello, situato ai lati della tromba, dalla quale uscì una quantità di carbone unitamente al povero Mauro il quale, però, era già morto per asfissia.

Il defunto lascia moglie e quattro figli.

Cronaca Provinciale

Comm. d'assistenza e ben. pubblica

Seduta 15 febbraio

presenti: cav. Armano presidente; cav. Alberti, cav. Baiardi, cav. Miani, cav. Luzzatto, ing. De Rosa, ing. Fantoni, sig. Zamparo, sig. Valle, cav. Magrini.

Approvati

Bordano, Sedegliano, Caneva, Savogna, Aviano, S. Giovanni di Manzano, Premariacco, Ligosullo, Trivignano, Palmanova, Reana, Segnacco, Arta, Arba: Congregaz. Carità, bilancio 1915. Arta: Mansoneria Laicop, bilancio 1915. Pozzuolo: O. P. Sabbadini, bilancio 1915. Pordenone: Ospedale, Passività verso il Monte di Pietà provvedimenti. Codroipo; Cong. di Carità Pagamento medicinali. Brefotrofio Prov., Prelevamento dei fondi di riserva. Latisana: Ospedale Civ., Storno fondi. Palmanova: Asilo Inf., Bilancio 1915. Tarcetta Carlino: Cong. di Carità, Inventario al 31-12-1913, Ipplis: Confraternita S.S. Sacramento, id. Gemona: Cong. Carità. Fornitura pane e carne. Cividale: Ospedale Civ., Bilancio 1915. Udine: Ospedale, Forniture vittuarie e servizi diversi 1915. Palmanova: Asilo Inf., Compenso assistente. Udine: Congreg. di Carità, Storno fondi.

DIGNANO

Echi della festa patriottica.

In data 17 febbraio giungeva all'Ill.mo signor sindaco del comune la seguente nobile lettera del capitano signor Sansoni.

Ill.mo Sig. Sindaco,

Gemona, 13 febbraio 1915.

Mentre ancora ho l'animo commosso per la patriottica entusiastica, manifestazione da parte della forte e simpatica cittadinanza di Dignano, esprimo a lei, Ill.mo signor sindaco, alla spett. Giunta, ai M. Rev. Sacerdoti, ed a tutti i cittadini del comune da lei retti, la mia vivissima riconoscenza. La prego gradire i sensi della mia più alta osservanza.

Il capitano comandante del nucleo
Sansoni.

FRISANCO

Funerali. — 18. Ieri ebbero luogo qui i funerali del compianto Beltrame Valentinis, perito miseramente nel torrente Colvera a soli 52 anni. Uomo laboriosissimo e conosciutissimo godeva qui e fuori molta stima ed era benvoluto da quanti lo conoscevano. Per ciò un concorso più che straordinario di gente venuti dai paesi circonvicini per accompagnare la salma al Cimitero e darle l'ultimo vale.

Agli imponenti funerali intervenne la Società di M. S. di cui l'estinto era socio con bandiera abbrunata, v'erano varie corone di parenti ed amici e molte torce e ceri.

Possa questa dimostrazione d'affetto da parte di tanto popolo essere un lieve conforto alla desolata famiglia cui rinnoviamo le più sentite condoglianze.

LATISANA

I quattro italiani in ostaggio dell'Austria

Il fonogramma pubblicato nella *Patria* di ieri ha qui in Latisana prodotto profonda impressione.

Si crede che fra questi quattro italiani sia anche il nostro concittadino sig. Giovanni Bertosso che da molti anni risiedeva a Belgrado.

Qui si fa voti che il Governo non sia umile verso l'Austria, ma compi per i nostri connazionali un'azione energica.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Ringraziamento. — Ieri sera per opera d'ignoti si sviluppò un incendio in un pagliaio di proprietà del co. Antonio Di Trento di Dolegnano.

Il fuoco avrebbe potuto prendere proporzioni allarmanti e causare danni maggiori se l'avviso premuroso e la zelante attività dei conterranei non fossero riusciti a domarlo.

Il Proprietario ringrazia in modo speciale i premurosissimi Carabinieri della locale stazione, nonchè il Maresciallo e le Guardie di Finanza di S. Giov. di Manzano prontamente accorsi e tutti coloro che tanto efficacemente si prestarono.

MUZZANA

Carnevale benefico. — La locale società Filarmonica ha dato, nel Carnevale alcune feste da ballo a scopo, principalmente di beneficenza. Il resultato è stato abbastanza buono, permettendo di elargire L. 100 per le famiglie povere del paese, L. 25 pro terremotati e L. 25 pro Patronato Scolastico, oltre una discreta somma per la Scuola popolare di Musica.

La Società Filarmonica, sente il dovere di porgere vivissimi pubblici ringraziamenti all'egregio sig. cav. Leonardo Rizzani (al cui animo nobile e munifico non si fa mai invano appello) per avere gentilmente concesso, per il benefico scopo, un magnifico locale di sua proprietà, dove hanno avuto luogo le feste sopradette, e così pure ringrazia il di lui gentile amministratore generale, sig. Mizzau Giuseppe, e il caro agente locale sig. Lupieri Giuseppe, per l'interessamento e l'opera da loro prestata.

CODROIPO

Pane a prezzi di... guerra.

Del pane, a caro prezzo, nel nostro Comune, mi occupai sulle colonne di questo giornale, due anni or sono. Da allora ad onta del mio strillare, nulla è cambiato: negli esercizi di rivendita del capoluogo forse esiste il tabellone imposto dal Comune, con indicati i prezzi del pane; ma ognuno sa con quali effetti!

La corrispondenza da Valeriano comparsa sulla *Patria* di ieri l'altro, mi offre occasione di ritornare brevemente in argomento, ma con fiacchezza d'intenti, giacchè a mie spese e cioè continuando a pagare il pane non buono a 60 centesimi il kg. ho imparato a... tacere!

La colpa, purtroppo, è tutta dei consumatori: per quelli del capoluogo non ci sono scusanti, perchè possono prendersela direttamente col produttore; per i frazionisti, invece, è un altro affare! Il misero rivenditore del paese si atteggia a vittima del fornaio: lamenta i meschinissimi guadagni, fa tanto di spallucce e presenta impavido il pane in *panetti*, dichiarandosi nella evidente, assoluta, impossibilità di presentare un pane confezionato in modo di poter praticare una onesta vendita. Il consumatore finisce collo stancarsi e coll'adattarsi all'imperio dei signori fornai, e così trionfa fra noi *quell'ingiusto e quasi sempre disonesto sistema di vendita*, cui accenna il sig. Bandi di Valeriano. Quale il rimedio? Uno solo, a mio avviso. Si mettano bellamente in contravvenzione tutti coloro che vendono, o rivendono, l'unità di misura — *il famoso panetto* — il cui peso non risulti in perfetta corrispondenza coi prezzi della tabella, senza di che, continueremo a pagare, il pane e per giunta non buono, al prezzo di Trieste e di altri luoghi oltre confine, e ci sarà di conforto la sola fregatina di... mani dei signori fornai, che a cuor contento ci ribatteranno: — Ma almeno non siamo in guerra! *A. Piccini.*

CIVIDALE

Loschi individui s'aggirano in questi dì per i paesetti vicini e penetrano nelle case con atteggiamento prepotente, mal celando le proprie intenzioni tutt'altro che oneste, e mettendo in apprensione intere famiglie.

A Rualis per esempio, ieri stesso uno strano individuo consumava simili atti di prepotenza in più d'una famiglia, ove richiese arrogantemente l'elemosina. Si spera che l'autorità col suo intervento metta ben presto fine ad un sì indecoroso inconveniente, assicurando alla giustizia gli autori.

Ufficio provinciale del lavoro. — Un interessante provvedimento ha preso l'Ufficio Provinciale del Lavoro della vostra città, il quale sta ora prendendo in tutti i comuni della Provincia, notizia di lavori da eseguirsi, del numero dei disoccupati, di quanti operai si possono occupare in ogni lavoro progettato dai comuni, ecc. onde fare istanza direttamente al Governo perchè vengano stanziati sussidi per fare fronte a tanta disoccupazione, in vista anche che quest'anno l'emigrazione temporanea non potrà effettuarsi.

Il nostro Ufficio Mandamentale presieduto dall'egregio cav. Romano Zuliani ha incaricato per detta inchiesta il sig. Giuseppe Incolutti che in questi giorni inizierà il giro della Slavia.

Elezioni alla Società Cattolica. — Si radunarono ieri in assemblea i soci della Società operaia Cattolica di M. S. Leone XIII per la nomina di sette consiglieri. Riuscirono eletti i signori: Broni don Giacomo, Clerici Carlo, Miani perito Antonio, Paciani nob. Giuseppe, Stringhee G. Batta, Zucchiatti, Mons. Luigi, Pallini Giovanni.

Il cuore delle filandiere — Nella sottoscrizione aperta per i disgraziati colpiti dal terremoto, notiamo l'offerta delle filandiere dello stabilimento Corradini e comp. in l. 16.50.

PASIAN SCHIAVONESCO

La Società Operaia per i danneggiati del terremoto. — Il 14 febbraio riunitasi l'assemblea Generale dei soci per l'approvazione del bilancio e per la rielezione della rappresentanza sociale, fu stabilito di erogare la somma di L. 50 per i danneggiati dal terremoto del Lazio.

Le condizioni del provvido sodalizio sono floridissime e lo dimostra anche il generoso contributo per il nobile scopo.

PASIANO DI PORDENONE

La cavalla ritrovata. — I ladri che rubarono una cavalla 20 giorni addietro al sig. Troiano Provedel pare non si siano accordati sulla divisione del peculio da ricavarne. Ed uno di essi riferì ove trovavasi la refurtiva; difatti questa mattina il sig. Pravedel è qui giunto da Vicenza, con la sua cavalla. Gli sono però costate molto le spese per ricerca ed il ricupero. I ladri sono stati arrestati.

MARANO LAGUNARE

Funebri Ieri la salma compianta di Don Giovanni Dose, parroco di questo paese, è stato da una moltitudine di popolo accompagnata all'ultima dimora. Nel corteo si notavano tutte le autorità comunali, il medico e il maestro.

Il municipio sostenne in proprio tutte le spese del funerale.

GEMONA

Nozze d'argento celebrarono solennemente ieri Lazzaro Castellani e Vittoria Copetti. Alla cerimonia lieta assistettero con giubilo i figli, i parenti e numerosi amici dei festeggiati ai quali furono rinnovati i più fervidi auguri.

VALERIANO

Nozze d'argento 19. — Il nostro capostazione sig. Cesare Sossas e la sua buona signora Emilia Bettioli hanno testè celebrato le loro nozze d'argento. Alla lieta festa famigliare parteciparono parenti od amici degli sposi ai quali per noi inviamo fervidi auguri.

MORTEGLIANO

Bambina che annega.

Nelle ore antimeridiane di ieri a Lavariano si annegava certa Boldarini Maria di mesi 19. Trastullandosi insieme ad altri piccini vicino ad una roggia che attraversa la via, vi cadde, affogando sotto il ponte lungo 5 metri.

Povera piccina! Sul luogo si recarono l'autorità per le indagini del caso.

S. DANIELE

In memoria del cav. Italico Piazzi-Tabogn. — A ricordare il compianto marito, la signora Rina Cruzzola, nel trigesimo della morte, ha versato alla Congregazione di Carità lire cinquanta.

Municipi crollanti. — Per ora sembra pericolante il vecchio municipio, ove a piano terra sta l'ufficio postale e al piano superiore la Biblioteca Nazionale e la sala per assemblee del Tiro a Segno. Una colonna della loggia dà segni manifesti di non poter sostenere più a lungo il peso dell'edificio, tant'è vero che per domenica ventura, non si è creduto adibire la sala per la votazione della nuova rappresentanza del futuro municipio più o meno... crollante!

Cronaca Pordenonese

La prima seduta del nuovo Consiglio Comunale

18. — (F. D.) — Questa sera, dopo circa 7 mesi di Commissario Prefettizio, il nuovo Consiglio Comunale, tenne la prima seduta. Non sono ancora le otto che molta gente ingombra le scale e l'atrio della sala delle adunanze.

Sono le otto e un quarto, ed il Commissario Prefettizio rag. Niggi, assistito dal segretario capo dott. Cavicchi e dal vice segretario sig. Basso, dichiara aperta la seduta. Sono presenti 29 consiglieri.

La relazione del Commissario

Il Commissario prefettizio, rag. Niggi, fra l'attenzione generale, s'alza e legge la sua relazione che, per lo spazio, dobbiamo limitarci a riassumere.

Premesse cortesi

« — Alla rinnovata Amministrazione Comunale eletta nei comizi del 7 corr. — così comincia — il mio saluto augurale; ai decani, il mio reverente ossequio; ai giovani il mio entusiastico saluto, ricco di speranza nelle loro forti energie, nei loro alti ideali di continuo progresso per questa vostra industre città. E un altro gradito dovere ancora più fortemente sentito, che sorge spontaneo dal profondo dell'animo mio, devo compiere: esprimere da questo alto scanno finora da me occupato forse indegnamente, e che ora sto per abbandonare, il sentimento della mia viva ed indefettibile riconoscenza ai cittadini di Pordenone, senza esclusione alcuna, per la benevolenza di cui mi furono generosamente larghi in questo periodo di mia straordinaria amministrazione.»

Continua esprimendo la sua riconoscenza e ringraziando i cittadini pordenonesi della cortese ospitalità con cui fu trattato nella sua permanenza a Pordenone.

La situazione finanziaria

Dopo altre appropriate parole di premessa, entra nell'ordine dei fatti, ch'egli si propone di esporre obbiettivamente, sinteticamente.

Assunto l'ufficio, uno dei problemi che primo e non certo fra i più lievi si imponeva — egli dice — era quello del servizio di cassa. Dal verbale di verifica eseguito in data 17 luglio 1914 risultava un debito di L. 39.667.44 verso la Banca di Pordenone assuntrice del servizio di esattoria e tesoreria, senza tacere che altri imprescindibili ed urgenti impegni attendevano di essere soddisfatti. Tale situazione anormale, viene dal rag. Niggi spiegata al fatto che l'amministrazione cessata aveva iniziato lavori straordinari senza prima avere provveduto a procurarsi i mezzi adeguati per fronteggiare gl'impegni che da essi lavori derivavano, poichè, osserva, non basta deliberare un mutuo, perchè si possa affermare che si è provveduto al finanziamento dell'opera cui si riferisce.

La deliberazione è l'atto iniziale, importante e necessario, se si vuole, ma non è che il preliminare; affinchè esso abbia concreta e positiva definizione, occorre che sia seguito e completato da tutte le altre pratiche che non sono nè brevi nè facili.

Perchè il Comune si trovò in condizioni così gravi.

E che a questo principio di elementare previdenza si sia mancato, il rag. Niggi lo dimostra in questo modo:

Nella deliberazione 7 luglio 1914 presa in via d'urgenza colla quale la Giunta Municipale determinava l'assunzione di un mutuo provvisorio di L. 50 mila con la Tesoreria Comunale si afferma che la deficienza di cassa dipende dal mancato incasso dei mutui pei fabbricati scolastici di Torre e Borgo Meduna e pel macello. Ma se, prima di intraprendere i lavori del macello, si fossero iniziate le pratiche pel mutuo corrispondente, il comune avrebbe avuto il danaro necessario per far fronte ai pagamenti e non si troverebbe oggi nella dolorosa condizione di dover corrispondere gli interessi sopra la rilevante somma di oltre 70 mila lire ad un tasso del 6.50 per cento, oltre ad altri interessi sulle altre somme dovute pel macchinario del macello, lavori di muratura ed altro.

La deliberazione stessa 31 maggio 1913 del Consiglio Comunale colla quale confermavasi la precedente 29 Aprile e relativa all'assunzione di un mutuo provvisorio di lire 14.600 colla Tesoreria Comunale pei lavori della strada dalla Provinciale alla roggia del Molino, non aveva ulteriore seguiti, la provvisorietà si consolidava, e ciò che doveva assumere il carattere d'una passività finanziaria, sotto forma di anticipazione di cassa, sulla quale sino al 2 agosto si corrispose il 6 per cento e da tale epoca a tutt'oggi, e chissà fino a quando, si corrisponderà il 6.50 per cento.

La deliberazione della Giunta Municipale 7 luglio sopracitata, presa in via d'urgenza, relativa all'apertura d'un conto corrente o mutuo provvisorio sino alla concorrenza di lire 50000 al 6 per cento (ivi comprese, si noti bene la L. 14.600 di cui è cenno più sopra) non potè ottenere la ratifica del Consiglio Comunale perchè non era più in grado di funzionare per le avvenute dimissioni della maggioranza dei suoi componenti.

Ed anche su questa somma la Banca di Pordenone, nella qualità di Tesoriere del Comune, percepisce il tasso del 6 per cento.

Ma gli avvenimenti attuali che hanno messo a soqquadro intere Nazioni, portarono un nuovo guaio al nostro Comune: il 4 agosto scorso la Banca di Pordenone, nella sua qualità di tesoriera, in vista delle mutate condizioni del mercato finanziario, voleva elevare il tasso d'interesse pattuito colla stipulata anticipazione di 50 mila lire, dal 6 all'otto per cento. Dopo un lungo quanto movimentato carteggio colla Banca predetta, egli ha potuto ridurre il deprecato tasso dall'8 al 6.50 per cento.

In vista quindi delle poco liete condizioni del nostro Comune, bisognava occuparsi seriamente a sanare il passato e pensare all'avvenire, che si presentava tutt'altro che lieto.

I funzionari nuovi

Parla quindi delle dimissioni date dal segretario capo sig. Tin Riccardo e del vice segretario sig. avv. Baggione, e dell'assunzione al posto di segretario dell'avv. Edoardo Cavicchi e del vice segretario Antonio Basso e tesse le lodi, veramente meritate, di questi due ottimi funzionari.

Alle dimissioni del segretario capo, seguono quelle del capo ufficio di Stato Civile sig. Ariot e del ragioniere capo sig. De Paoli.

Al primo posto fu assunto il sig. Pusca Isidoro; al secondo, il sig. rag. Nico Barbarich.

Per le scuole.

Dopo avere parlato di altri impiegati e delle guardie municipali e della polizia e dell'igiene, soffermandosi specialmente sul lazzaretto, sulle condotte mediche, sul servizio dei medicinali ai poveri, ecc.

Passa alla Pubblica Istruzione. Da l'elenco dei maestri e delle maestre da lui nominate e consiglia la nuova Amministrazione a nominare due insegnanti di sopranumero per sopperire alle eventuali supplenze dei titolari.

A tale servizio, dice, si è finora provveduto con personale avventizio; ma sia nei riguardi didattici, sia in quelli finanziari, non ritengo che detto sistema funzioni regolarmente.

Passa quindi a trattare l'importante argomento delle scuole urbane.

A voi, dice, sono note le condizioni pessime dei locali attuali; qualunque parola usassi per deplorarle, sarebbe sempre inferiore alla realtà.

Qui il rag. Niggi ricorda che l'amministrazione cessata, saggiamente si occupò delle scuole rurali e provvide, ma non fermò, il suo lavoro a queste e tentò di risolvere anche il problema di quelle urbane. Dopo lunghe trattative col cav. Ernesto Cossetti, il Consiglio Comunale in data 10 febbraio 1913 deliberava l'acquisto di un terreno di proprietà dello stesso, pel complessivo importo di L. 47860 ridotto poi a L. 42000 con deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale in data 31 marzo 1914 e ratificata dal Consiglio in seduta del 14 aprile stesso anno.

Il progetto, eseguito dall'ing. Augusto Mior, venne approvato dal consiglio comunale in seduta del 29 maggio 1914, e il rag. Niggi lo rinviò, in data 25 luglio 1914 all'Ill.mo signor sottoprefetto per l'inoltro alle superiori autorità per la prescritta approvazione. In data 25 gennaio decorso il progetto ottenne la prescritta approvazione.

Torna la questione finanziaria

L'opera però della passata amministrazione difettò nella parte principale, e cioè sulla questione finanziaria. Poichè, continua il rag. Niggi, deliberare l'acquisto del terreno è ottima cosa, ma bisogna prima procurarsi i mezzi per pagarlo, e parimenti è ottima cosa per parare un progetto ma occorre farlo approvare e assicurarsi i fondi per portarlo ad esecuzione.

E' noto che per l'articolo 24 della legge 4 giugno 1911 la Cassa Depositi e Prestiti è autorizzata a concedere prestiti ai Comuni per L. 240 milioni, destinati alla costruzione di fabbricati scolastici in ragione di 20 milioni all'anno dal 1911 al 1922 e che una successiva legge, 20 marzo 1913 stabilisce che la ripartizione per la detta somma sia fatta in ragione di L. 80 milioni ogni quadriennio. I quadrienni restano così stabiliti: 1911-1914; 1915-1918; 1919-1922.

Ora essendo cominciate le pratiche per l'acquisto del terreno Cossetti fin dal 1912 e deliberato tale acquisto il 14 Aprile 1914, il nostro Comune non può essere compreso nel programma finanziario degli 80 milioni del quadriennio 1915-1918 e di conseguenza dovrà attendere fino a quello del quadriennio 1919-1920. Epperciò il Comune dovrà pagare al cav. Cossetti gli interessi del 5 per cento sopra L. 42000 a datare dal 1.o marzo 1914, fino a quando non si avranno i mezzi per corrispondergli il capitale che nella migliore delle ipotesi, si avrà soltanto nel 1919.

I lavori pubblici.

Altra lunga relazione fa sui lavori pubblici.

In vista della grande massa operaia disoccupata, diede la precedenza a lavori di strade ed iniziò la riattazione di tutte le strade comunali e fece dare esecuzione al lavoro di sistemazione del tronco stradale che dalla Provinciale verso Sacile mette a Rorai grande, eliminando così il gomito esistente che rappresentava, oltrechè una sconcezza, un grave inconveniente non scevro di pericoli per la viabilità.

Conseguentemente concesse a trattativa privata la costruzione della strada di Codafora per un importo di L. 10200, dotando così il paese di un'altra via di circonvallazione.

Parla di altri importanti e necessari lavori fatti nel tempo che fu quale capo della nostra Città.

E passa quindi ad una lunghissima e felice relazione sul macello che pur spiacenti, siamo costretti a tralasciare per la ristrettezza dello spazio.

E dà infine una pur lunga relazione per quanto riguarda il patrimonio del Comune ed il bilancio preventivo. Termina questa relazione illustrando la dura ed odiosa necessità di ricorrere a nuove tasse; necessità resa ancora più odiosa dall'attuale crisi economica.

La chiusa

Se la mia parola, chiude il rag. Niggi, può essere per avventura sembrata talvolta dura, non dimenticate che un'opera di rigenerazione esige una grande franchezza nell'esporre il male; ricordate che quel tanto di male che sentiamo dire di noi stessi, quando la parola che lo profferisce è quella dell'amico, fa come l'aratro sulla terra: squarcia e feconda.

Al principio di questa mia relazione indirizzava a Voi il mio saluto augurale; giunto al termine di essa, faccio a Voi quello di commiato. Commiato che è per me di gioia e di dolore insieme. Di gioia perchè credo realizzato il sogno da me accarezzato e perseguito con tenacia: la costituzione di una amministrazione di forti e giovani energie, ideale al quale diedi tutta la mia fede quando altri disperavano. E' commiato doloroso, perchè mi allontano da questa nobile e generosa popolazione che tante prove di affetto mi ha date.

Venni oscuro nome fra Voi, mi circondaste, contrariamente ad ogni mio merito, della vostra stima che si tramutava col tempo in cordiale affettuosità che mi lega a voi con vincoli infrangibili di solidarietà.

Nel lasciare questa nobile terra porto con me il ricordo indefettibile di questo vostro affetto che, nè per volger d'anni, nè per lontananza, potrà cadere o scemare.

Siate Voi, cittadini Consiglieri autorevoli interpreti presso il popolo di Pordenone di questo mio sentimento profondamente sentito.

In nome dell'Ill.mo sig. Prefetto dichiaro costituito il Consiglio Comunale di Pordenone»

Calorosi ed interminabili applausi accolgono le ultime parole del rag. Niggi, il quale, dopo aver riordinato un po' di silenzio, chiama al seggio quale presidente provvisorio, il capo lista avv. Beppi Ellero.

Ricambio di saluti

Questi, con un indovinato e felice discorso, porge al rag. Niggi vive parole di gratitudine e di ringraziamento per l'opera sì proficua prestata al nostro paese. Propone che la relazione Niggi sia passata alle stampe; e la proposta è unanimente approvata.

E ancora belle parole per il rag. Niggi le ha l'avv. Pisenti, il più giovane fra i consiglieri. «Venne fra noi, egli dice, il Commissario Prefettizio; oggi, parte Niggi l'amico nostro, il buon consigliere».

La nuova amministrazione.

Si passa quindi alla nomina del sindaco e si ha questi risultati: votanti 29; Policreti voti 23, schede bianche 6.

L'avv. Ellero dichiara eletto a Sindaco, fra l'approvazione e gli applausi degli astanti l'avv. nob. Carlo Policreti, il quale, commosso s'alza, e ringraziando i neo consiglieri della fiducia in lui avuta, ha parole di lode e di ringraziamento pel rag. Niggi.

Passati poi alla nomina di quattro membri effettivi, si hanno i seguenti risultati: Votanti 29.

Asquini cav. Francesco voti 20, Rosso Alessandro voti 19, Polon geom. Omero voti 20, Pisenti avv. Piero voti 19, Degan Vincenzo voti 1, schede bianche 9.

L'avv. Ellero proclama eletti i quattro primi.

A supplenti vengono eletti i signori: Parmeggiani rag. Umberto con voti 19, Baschiera Luigi con voti 19.

Esaurito così l'ordine del giorno la seduta è levata alle 10.30.

Il risultato del Veglionissimo. Veglionissimo datosi sabato 13 ora decorso al Teatro Roma: Entrata lire 2199.30, Spese 1349.30. Ricavo netto L. 850 delle quali furono versate: due terzi ai rimpatriati bisognosi, cioè Lire 566.65, un terzo al Patronato scolastico, cioè L. 283.35. Ritornano L. 850.

Vada nuovamente un plauso al Comitato organizzatore: la bella riuscita, anche finanziaria, di questo benefico veglionissimo, la si deve all'instancabile lavoro di preparazione, alla quale ciascuno dei componenti il Comitato diede tutta l'alacrità.

Cronaca degli affari

Echi di un fallimento. L'avv. Girolamo Franceschinis, curatore del fallimento Demetrio Brombin, esercente un panificio in affitto a S. Vito al Tagliamento, ha presentata la sua relazione sul fallimento medesimo. Da essa risulta che l'attivo è di L. 1464 (per L. 841.50 crediti), il passivo di L. 12,457, per L. 831 privilegiato. Vale a dire, chirografari interamente scoperti. La relazione attribuisce il rovescio alla mancanza di capitali propri, alle forti spese, al rincaro della materia prima ed alla concorrenza di forni nuovi a sistema moderno.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Simulatore. — Certo Gio Batta Benvenuto dopo avere speso abbastanza malamente 10 lire si presentava al nostro maresciallo dei carabinieri denunciando che ignoti, sulla strada maestra, approfittando dell'oscurità della notte, lo avevano aggredito e depredato alle uniche 10 lire che teneva.

I carabinieri indagarono e si convinsero che il Benvenuti se le aveva fatte depredare... in altro modo, lo denunciarono quindi all'autorità giudiziaria, per simulazione di reato.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Incendiari ?... — Ieri sera certo Gino Piani di 27 anni, passando accanto al palazzo del co. Antonio di Trento in Dolegnano, s'accorse che dal cortile chiuso da un alto muro s'elevavano dense colonne di fumo. Dette l'allarme e subito accorsero i paesani riuscendo dopo molta fatica, a spegnere l'incendio sviluppatosi in un pagliaio posto nel cortile stesso.

Si suppone che qualcuno, stando all'esterno, abbia gettato sul pagliaio stesso del cotone inbevuto di petrolio e acceso.

Il danno è piccolo. E' interessante segnalarvi un altro incendio che si suppone pure doloso, avvenuto nello stesso giorno alle ore 13.30. Si è incendiato il pagliaio di Antonio Felcher. Il danno è pure quasi insignificante e non arriva alle 200 lire.

SUTRIO

Pro Patronato Scolastico. — Hanno sottoscritto a beneficio del Patronato Scol.o: Municipio L. 450, Giuseppe Quaglia 20 Marsilio G. Batta 10, prof. Linussio 10, Dorotea Amedeo 10, dott. Del Moro 10, Giovanni Quaglia 10, Del Moro Alvise 10, Dorotea Gaetano 15, Schiava Giuseppe 10; lire una ciascuno: Moro Pietro sindaco, Sac. De Simon, Selenati G. Batta, Zoffi Giovanni, Straulino G. Batta, Nadali Antonio, Moro Giuseppe, Michele Mainardis, Quaglia Umberto, Pittino Artidoro, Del Moro Sisto, Quaglia Pietro, Quaglia G. Batta, Del Negro Osualdo, Quaglia Maria, Straulino Carlo.

Domenica 28 corr., ore 9, verrà convocata l'assemblea generale per la nomina dei soci fondatori, benemeriti e parte dei consiglieri per ogni gruppo di soci.

SAVOGNA

La tragica fine d'un mugnaio

Profonda impressione ha destato la morte del mugnaio Zabieszach Luigi di 50 anni abitante nella frazione di Blasin, uomo benvoluto e stimato per la sua onestà.

Rincasando l'altra notte ubbriaco, sbagliò via, e precipitò nel torrente, profondo ivi quattro metri. Nella caduta, sbattè il capo contro un macigno rimanendo quasi all'istante cadavere.

Nel domani i famigliari si recarono alla ricerca, e saputo che era stato l'ultima volta all'osteria di certo Feletig, si recarono lungo la sponda del torrente. Verso le nove, il nipote Filippo Vogrig ne scoperse il cadavere e ne dette l'avviso.

Dopo il nulla osta delle autorità, il cadavere fu trasportato al camposanto del paese.

CODROIPO

Un soldato impazzito.

18. In un locale attiguo all'ex albergo Lazzarini è accantonata da giorni la 41.a Compagnia presidiaria.

Oggi uno di quei soldati, certo Antonio Basso di Portici (Napoli) di anni 21 preso da un improvviso assalto di mania acuta tentava di appiccare il fuoco al fabbricato di accantonamento. Perciò, legato alle mani ed ai piedi, fu caricato da alcuni compagni sopra una carrozza, e trasportato al Manicomio prov. di Udine.

POVOLETTO

Per il ponte sul Torre

19. E' stata accolta con giubilo in questo comune e nei paesi contermini la notizia pervenuta dall'Illustrissimo sottoprefetto di Cividale, che l'onorevole nostro Deputato è riuscito a strappare al ministero dei Lavori pubblici un primo sussidio di lire diecimila per il costruendo ponte sul Torre tra Salt e Godia.

Dato l'attuale momento e considerato inoltre che il progetto dell'egregio ingegnere Cudugnello non è stato ancora approvato dall'ufficio del competente Ministero, dobbiamo rallegrarci del risultato ottenuto dal l'on. Morpurgo, e più ancora del proposito suo — sempre secondo la nota dell'Ill.mo cav. Tamburini di aiutare autorevolmente il nostro comune a conseguire un più largo sussidio per il tanto desiderato ponte, ed a far concedere il mutuo relativo dalla Cassa Depositi e Prestiti, ed a favorire i lavori invocati dalla frazione di Savorgnano del Torre.

Noi auguriamo che la lodevole attività del deputato e dell'autorità prefettizia sortano pieno esito ed essi ne avranno tutta la gratitudine nostra e dei paesi posti sulle due sponde del Torre.

FRISANCO

Quei ciclisti! — I carabinieri stanno attivamente ricercando un ignoto maldestro ciclista che l'altro giorno investiva una povera donna certa Agata di Bernardo gettandola violentemente a terra.

La disgraziata soccorsa qualche giorno dopo dal medico, venne giudicata in grave stato per lesioni interne all'inguine, con probabile frattura del collo del femore.

MARTIGNACCO

Le due armente rubate, e che si riteneva fossero quelle trovate a Percotto, viceversa non lo sono. Il danneggiato, il possidente Santo Piori che si era recato a Percotto pel..... riconoscimento, dovette con suo dispiacere constatare che non erano le sue bestie, alle quali, egli ci teneva tanto ch'è disposto a pagar duecento lire a chi gliele farà ricuperare. Intanto, le ricerche dei carabinieri continuano; e c'è speranza che riescano.

BERTIOLO

La veglia. — Superiore ad ogni previsione riuscì il veglionissimo mascherato nella sala comunale a beneficio dei colpiti di Avezzano.

Parteciparono molti anche da Udine Codroipo, Rivolto e Flambro.

Le danze si protrassero fino alle 6 del mattino tra la massima allegria.

L'orchestra Vittoria del paese si comportò egregiamente bene e la mascherata-concerto di Codroipo si guadagnò incessanti applausi.

A mezzanotte il presidente signor Perez fece l'estrazione della lotteria con ottimo risultato.

Una parola di elogio ai signori del comitato ed un grazie alla Giunta che pure si prestò per la felice riuscita della festa. Si incassarono 184 lire.

* *

Il signor Zamperia, con nobile idea, stassera farà lavorare il suo Cinematografo a totale beneficio dei terremotati di Avezzano.

La babilonia nel Messico.

Newiork 19 ore 1 — Secondo informazioni ufficiali ricevute dal dipartimento di stato le forze del generale Carranza sgombrarono nuovamente il Messico mentre le truppe del generale Sapata penetravano in città. (Stef.)

Nuovi violentissimi combattimenti in Francia

Reggimenti tedeschi falcidiati

PARIGI 19 ore 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

La giornata del 18 non ci fu meno favorevole delle due giornate precedenti: dal mare all'Aisne essa fu contrassegnata da combattimenti di artiglieria tuttavia presso Roclincourt i tedeschi contrattaccarono una volta per riprendere le trincee che avevamo loro tolto il 17. Essi furono respinti e parecchie centinaia di cadaveri rimasero sul terreno tra cui molti ufficiali.

Nella Champagne nella regione di Souain di Perthes di Beausejour il nemico pronunciò la prima notte del 17 poi la mattina del 18 due violentissimi contrattacchi su tutto il fronte per riprendere trincee perdute il 16 e il 17. I due contrattacchi furono completamente respinti dalle nostre truppe che ricacciarono gli assalitori alla baionetta mantenendo i loro guadagni. In quei combattimenti prendemmo tre mitragliatrici e facemmo parecchie centinaia di prigionieri.

Secondo informazioni i reggimenti impegnati in questi combattimenti subirono perdite assai elevate che raggiungono per alcuni il quarto per alcuni altri la metà dei loro effettivi. Sugli Hatte de Meuse al Eparges ove il 17 guadagnammo terreno, questo fu conservato malgrado un attacco del nemico.

In Lorena, nella regione di Xon pronunciammo un attacco che ci permise di prendere il villaggio di Norroy e occupare l'insieme della posizione.

E' falso che i tedeschi abbiano come annunciano, i loro comunicati sgombrato Norroy, essi furono cacciati. In Alsazia particolari fanno conoscere che l'estremità sud della fattoria di Saudelle fu conquistata da noi mercoledì. Essa costituiva una ridotta formidabilmente organizzata. Vi prendemmo un lanciabombe, cinque mitragliatrici, centinaia di fucili, scudi, bombe, utensili, reti di filo di ferro, apparecchi telefonici, e migliaia di cartucce e sacchi di terra.

* *

Il comunicato tedesco dice: Nella Champagne, a nord di Perthes si combatte ancora più ad est; i francesi respinti con gravi perdite mantengono soltanto alcune brevi parti delle nostre trincee più avanzate. La cifra dei prigionieri è di 11 ufficiali e 775 uomini. Un attacco contro le nostre posizioni presso Boureuilles e Vauquois, all'est della foresta delle Argonne e gli attacchi ad est di Verdun condussero anch'essi ad uno scacco completo del nemico. La collina 365 presa da noi il 13 febbraio e il villaggio di Norroy, a nord ovest di Pont a Mousson, sono stati sgomberati da noi dopo la distruzione a fondo dei lavori francesi di fortificazione. Il nemico ha fatto un tentativo di riconquistare questa posizione con un attacco.

La minaccia tedesca non spaventa.

AMSTERDAM 19 ore 2 — I piroscafi Zuiderdok Richard appartenenti ad una compagnia olandese americana, lasciarono Rotterdam come il solito. I vapori olandesi Californie. Restedor sono pure partiti per l'Inghilterra. (Stef.)

Il bottino fatto dai tedeschi nella Polonia s'accresce

Il comunicato germanico dice:

Presso Taurogen e nella regione a nord-ovest di Grodno continuano i combattimenti di inseguimento.

I combattimenti presso Ploc-Racionz si sono risolti a nostro favore; abbiamo fatto finora tremila prigionieri.

Il bottino dei combattimenti sulla frontiera della Prussia orientale è aumentato. Il totale comprende 64 mila prigionieri, 71 cannoni, oltre 100 mitragliatrici, tre treni arredati, aeroplani, 150 vetture di munizioni cariche, proiettili e innumerevoli vetture equipaggiate e cariche.

* *

Il comunicato russo dice:

Sulla riva destra della Vistola continuano i combattimenti presso a poco nelle stesse regioni con estremo accanimento.

Nella Galizia abbiamo respinto gli attacchi sul fronte Khavavi-Horotesch, ove il nemico ha subito gravi perdite. Più ad est il nemico ha cercato senza successo di attaccarci nella regione di Loubne Stondenne; lo abbiamo respinto facendo dieci ufficiali e millequattrocento soldati prigionieri, impadronendoci di tre mitragliatrici.

Sul fronte da Kozlouska al passo di Wyschkoff i tedeschi hanno pronunziato una serie di attacchi impetuosi, tenaci, premendo vigorosamente in direzione di Wyschkoff. Abbiamo respinto tutti questi attacchi, facendo subire enormi perdite al nemico. Abbiamo annientato un battaglione in una carica alla baionetta; il resto fu fatto prigioniero.

— Secondo notizie da Vienna di fonte ufficiale, Czernowitz fu occupata ieri dalle truppe austroungariche.

Su tutto il fronte continuano accanitissimi combattenti tra russi e austriaci.

Il governo Olandese e la minaccia german

AJA 19, ore 9. Il governo ola raccomandò ai capitani delle navi di marsi subito alla comparsa di un marino tedesco e dare gli schiari che saranno loro richiesti circa la e il carico. (St

Cronaca Cittadina

La sottoscrizione della "Patria" per i danneggiati del terremoto.

Somma precedente L.	1454.39
Società operaia di Pasian Schiavonesco	50.—
Alcuni Italiani residenti nell'Hannover, hanno aperta tra loro una sottoscrizione per i danneggiati del terremoto, la quale fruttò lire ch'essi inviarono a noi per la consegna al Comitato di soccorso.	260.50
Totale L.	1764.89

Ecco la lista degli offerenti: Società di Mutuo soccorso Principe di Udine marchi 50, Patrucco Luigi 25, Girolami Antonio 25, Mansutti Erasmo 10, Patrucco Enrico 3, Girolami Umberto 3, Mion Serafino 10, Cristofoli G. 10 Bettari Giuseppe 10, Todesco Giuseppe 10, Mansutti Ugo 10, Fanio Domenico Hamelu 10 Fanio Jun. Hamelu 2, Ortelli G. 2, Dall'Asta Giuseppe 10, Dall'Asta Enrico 2, Utterbrodt C. 3, Pippoli Sebastiano 2, Pippo I. Jan. 1, Steffanuto V. 3, Candido Beniamino 2, Del Fabbro A. 5, Todesco Giovanna 2, Colussi Giovanni 1, De Lorenzo Virgilio 1, Donarduzzi Pietro 1, Pittana Angelo 1, Raccolti in una riunione tenuta dagli impresari di terrazzi 12.50, Di Domenico Pietro 1. Somma marchi 227.50 pari ad Italiane L. 260.50.

* *

Oblazioni incassate dalla Banca d'Italia a favore dei danneggiati del terremoto

Soc. di Mut. S.cc. fra gli agenti di commercio, industria e possidenza della Provincia di Udine L. 150, Scuola, maestro e popolazione di Lovea (Arta) 12.75, Comune di Buttrio 50, Intendente di Finanza per II.a raccolta fra il personale Finanziario della Provincia 339.35 Scuole elementari del Comune di Udine 462.68. Totale 1014.78. Precedenti 17253.75 Totale generale L. 18268.43.

Il cav. Italico Piuzzi - Taboga socio perpetuo della Dante

Ricorre oggi il trigesimo dalla morte del cav. Italico Piuzzi - Taboga, che unicamente al ben fare ha rivolto sempre le forze dell'ingegno e la propria attività. Egli è trapassato, lasciando vivo rimpianto e desiderio di sè in quanti lo conobbero, profondo dolore nei figli e nella consorte e nei parenti. Ora la vedova; volendo in modo perenne onorare la venerata memoria ha portato al nostro ufficio, per la mesta ricorrenza d'oggi L. 150 affinchè sieno versate alla Società Dante Alighieri per iscrivere il caro nome fra i soci perpetui del patriottico sodalizio. Certo, migliore forma di onoranza non poteva essere pensata, per la consentaneità dei sentimenti dell'Estinto con gli scopi della Dante. Noi passammo le 150 lire stamane stessa alla Presidenza del Comitato locale.

Società Dante Alighieri. — Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro della Dante Alighieri, il nome del compianto Carlo Lorenzi:

Somma precedente lire 77. — Agnoli rag. Mario 5, Marzuttini dott. Paolo 3, Bonelli onor. Carlo 5, Famiglie Dorta e Fantini 3 Valentinis cav. uff. dott. Gualtiero 1, Nino Asquini di S. Daniele 2, Volpe cav. Gio. Batta 5, Maraini cav. Grato 5, Miotti cav. Giovanni 5, Tellini cav. Edoardo 5, Braida cav. Gregorio 5 Baschiera cav. avv Giacomo 2, Tavasani avv. Ermete 2, Leskovic Sabino 10, Massimo e Maddalena Misani 10, Cantoni ing. Giacomo 5, Adelchi ed Ida Carnielli 5, de Toni cav. ing. Lorenzo 3, Muratti Giusto 5, Celotti dott. Giuseppe 5. In totale lire 168. (*Continua*)

Per il monumento al Battaglione Tolmezzo.

Nel pomeriggio d'ieri si sono riuniti alla Camera di Commercio i membri dell'apposito Comitato «pel monumento al Battaglione Tolmezzo» sigg. on. bar. Morpurgo, comm. Fracassetti, cav. dott. Valentinis tutti tre in rappresentanza della Dante A., cav. Spezzotti presidente della Deputazione Provinc., cav. Pico per il Municipio, cap. Beltrandi per i Reduci d'Africa, dott. cav. Marzuttini per i Reduci e Veterani.

Il Comitato che s'era fatto dovere d'invitare pure S. E. il gen Cantore, il quale compiacentemente aderì all'invito ed assistette alla seduta, sottopose al suo giudizio lo schizzo del monumento erigendo; schizzo che quanto prima verrà presentato al Municipio per ottenere il suo consenso.

Al generale fu quindi dai membri presenti del Comitato offerto un the; durante il quale l'on Morpurgo porse un brindisi felice ricordando le glorie passate del battaglione Tolmezzo, che sono glorie anche del gen. Cantore, e auspicando alle glorie future non pure del battaglione Tolmezzo ma di tutto l'esercito e dell'armata.

Gli rispose S. E. il generale Cantore riconfermando con sincera testimonianza il valore dimostrato dai friulani nella guerra di Libia, valore degnamente simboleggiato nel monumento al Battaglione Tolmezzo, che co corpo dell'esercito si fregia di medaglie; valore che come rifulse passato rifulgerà nell'avvenire.

Più tardi alcuni intimi e me del Comitato si raccolsero a p col generale Cantore.

La Società Alpina al gen. Can

Ieri sera verso le 18.30 il Cons della Società Alpina Friulana offrire ad uno dei suo membri, il Cantore, una modesta cena alla «C di Malta» per trascorrere in fa gliare riunione una lieta ora con che al Battaglione Tolmezzo fu p o duce valorosissimo nella guer bica.

Sedevano alla comune mensa, cendo corona al generale, i sigg.: Pico, mag. cav. Rubazzer, cav. S zotti, Ferrucci, Camavitto, cav. B gart, ing. Petz, Magistris e il cav. Marzuttini presidente dei Reduci terani.

Alla fine della cena, il cav. P disse brevi, fraterne parole di sa al festeggiato, col quale, dopo il ritorno dalla Tripolitania, il cons della Società Alpina non s'era ufficialmente incontrato.

Verso le 19.30 furono levate le m e S. E. fu accompagnata dal Convi alla stazione ferroviaria da dove diretto delle 20, il gen. Cantore rip la via di Verona sua sede attuale.

La Giunta Provinciale Amministrat in sede di contenzioso.

La Giunta provinciale amminis tiva nella sua seduta di ieri pubb le seguenti deliberazioni in sede contenzioso.

Comune di Marano.

Ricorso di Formentini Giovanni Giuseppe e Regeni Giovanni fu F cesco elettori del Comune di Mar Lagunare, contro il consiglio co nale dello stesso luogo in persona sindaco sig. Orlando dal Forno no contro tutti i singoli consiglieri, nullità delle operazioni elettorali p chè la lista ed i verbali vennero mati prima e durante la votazi che gli elettori non entravano n cabina pel ripiegamento delle sch che l'elettore Copile Antonio votò volte; che non fu fatto il contr dei votanti colla seconda lista au ticata dalla commissione Comun che lo spoglio non venne fatto sch per scheda ma a gruppi, rimase le schede in mazzi e poi numera queste; che la sala delle operazi fu illegalmente fatta sgombrare.

La Giunta così decide: «sospe merito richiama a se tutti gli della elezione suindicata, ed ordin comune di produrre dieci giorni pri della udienza del giorno 11 Marzo quale rinvia parti e causa.

Ricorso del comm. Zuzzi contro il Sindaco di Latisa

Sul ricorso 10 ottobre del com Francesco Zuzzi di S. Michele di L tisana patrocinato dall'avv. comm gnazio Renier, contro il sig. Pao Gaspari Gaspare nella sua qualità sindaco di Latisana patrocinato d l'avv. Giovanni Levi, per la rev dell'ordinanza sindacale 26 sett bre prossimo passato colla qu venne ordinato lo spurgo del fo laterale alla strada «Dietro chieso Latisana, la Giunta così decide:

«respinge il ricorso del com Francesco Zuzzi e lo condanna ne spese che saranno liquidate dal p sidente se ed in quanto venga ric ato».

Un comizio socialista

Ci comunicano:

«Domenica 21 corrente ore 10 nel cortile dell'Ospital Vecchio via dei Teatri si terrà un pubb comizio su «l'attuale momento poli e disoccupazione» oratore Giuse Bianchi della Camera del Lavoro Venezia.

Un profugo, suicida.

Lo scorso dicembre, arrivava ad Udine, un operaio falegnamo, tale Ianos Eziman di 23 anni profugo dal vicino Impero. Arebbe dovuto presentarsi sotto le armi il 16 del gennaio passato. Di nazionalità slovacca una delle tante nazionalità oppresse — egli però non si sentiva di servire nell'esercito oppressore. Venne a Udine passando la frontiera a piedi e prese alloggio in una stanza al 3.o piano di una casa in via Belloni: fece presto ottima relazione con gli altri profughi che lo trattavano come fratello provvedendo anche ad aiutarlo in ogni modo.

L'Ianes ha la famiglia in America. Le scrisse più lettere, ma non ebbe mai risposte. Accorato, per la lontananza dai cari, l'unica ombra di tristezza che provava era appunto quando pensava alla famiglia lontana e di cui non ne sapeva nulla da oltre un anno. I suoi amici, che mai lo abbandonavano, avevano anzi espresso il proposito di fare tra loro una colletta per fornirgli i mezzi di recarsi in America, in cerca dei suoi.

Giovedì scorso il povero giovane manifestò a una cameriera l'idea di comperare una rivoltella per suicidarsi e ciò sarebbe avvenuto verso le 19. Si ricorse allora a uno stratagemma: gli nascosero soprabito e cappello, per modo che non potè uscire.

L'altra notte la passò in allegra compagnia con gli amici e andò a dormire all'una del mattino. Però anche quella notte ripetè il proposito di suicidarsi, anzi domandò un coltello. Credettero scherzasse. Ieri mattina verso le 11, non era ancora disceso Una cameriera e qualche amico di lui salirono alla sua camera, per vedere se abbisognasse di qualche cosa.

Per una finestra, videro che il giovane giaceva supino sul letto: non poteva però vedere che il viso pallido pallido, così che se ne impressionarono, e la cameriera andò ad avvertire i padroni.

Si mandò subito a chiamare la Pubblica Sicurezza. Sul luogo si recò il vice brigadiere Fortunati ed il D.r Bagolan. Il povero Jànos era già cadavere. Giaceva supino, il braccio destro pendeva dalla sponda del letto. Sopra la mamella sinistra un piccolo foro lasciava gocciolare qualche stilla di sangue che cadeva sulle lenzuola, ove trovavasi ancora la rivoltella: un solo colpo era bastato!... Il volto era composto in una rigidezza severa.

Sul tavolino, stavano due lettere: una, alla famiglia; l'altra agli amici profughi di Udire.

Le lettere erano scritte in slovacco. Una diceva:

Ai miei carissimi amici,

Perdonatemi quello che sto per compiere. Io non aveva in voi che amici, vi amavo tutti, e spero che anche voi mi avrete amato. Vi ringrazio per tutto il bene che avete fatto per me, e Dio vi ricompenserà. Sempre viva questa bella Italia! Evviva, evviva!

Janos Eziman.

Nella lettera diretta ai genitori prega che la sua salma sia cremata e le ceneri conservate per i genitori, se questi un giorno si facessero vivi.

La disgraziata fine del profugo, produsse profonda impressione fra i suoi conoscenti perchè il giovane era allegro, e di carattere mite. Sapeva poco l'italiano, e perciò un suo amico si era proposto di insegnargli la nostra lingua. Al quale proposito notiamo che, fra i numerosi profughi che si trovano a Udine, vi è — come avveniva anche i profughi nostri di mezzo secolo addietro — quella fratellanza profondamente sentita che fa dimenticare ogni diversità di condizioni e di coltura, che fa di essi veramente tanti fratelli amorosi e l'un l'altro soccorrevoli.

I funerali seguiranno oggi alle 14, e vi prenderanno parte, oltre agli amici, anche talune associazioni.

Le gesta dei fratelli Marzuttini

Ecco l'elenco dei furti perpetrati dai fratelli Marzuttini Leone detto Manappa e Marino detto Codica i quali data l'attività diligente dei nostri egregi funzionari di P. S. sono stati in unione al padre loro assicurati alla giustizia: 1. Furto con scasso in danno di Giulio dell'Ava nel caffè all'Agraria il 13 novembre 1914 Furto con scasso in danno di Scoffo Sigismondo il primo gennaio 1915.

3. Duplice furto con scasso in danno di Francescutti Gio Batta il 27 28 dicembre 1914.

Duplice furto con iscasso in danno di Tranquilla Filipponi nel gennaio 1915.

Furto con iscasso in danno di Gio Batta Troiani trattoria al Tram, e nella cartoleria pur di proprietà in piazza Garibaldi la notte dell'11 febbraio.

6. Furto di generi alimentari in danno di Umberto Fracassi la notte del 13 febbraio.

7 Furto con scasso in danno di Anna Malassi la notte del 12 febbraio.

Tutti questi furti sono già provati; di altri ancora sono sospetti autori perchè consumati collo stesso sistema di scasso e con gli stessi scopi.

1.o Furto in danno di Dentesani Gio Batta di generi ali. (11 gennaio)

2 id in danno Tonutti Cremazio (24 gennaio).

3. id generi alimentari in danno di Pizzamiglio Napoleone (22 gennaio)

4 o id. paste e liquori in danno di Pezzul Candida 24 gennaio)

Smarrito ieri, orologio oro, signora dalla chiesa S. Spirito, Via Cavallotti, passerella Via Dante, Via Cussignacco. L'onesta persona che lo avesse rinvenuto è pregata portarlo all'Agenzia Manzoni e C. ove riceverà competente mancia.

Un annegato nel Ledra

Stamani verso le dieci da alcuni operai addetti al mulino Muzzatti e Magistris fuori porta Aquileia, fu avvertita la presenza d'un corpo umano trattenuto a fior d'acqua sull'orlo d'un canale di sbocco, nei pressi immediati del molino.

Ne fu subito avvertita l'autorità di P. S. e i R. Carabinieri, nel mentre avvertiti della macabra scoperta altri operai e passanti accorrevano e si stipavano ai lati del canale.

Giunsero tosto sul luogo il V. Brigadiere Fortunati, accompagnato da una guardia, calata nell'acqua una scala vi fece discendere, un operaio perchè ne sollevasse il cadavere.

Alla triste operazione assisteva tra gli altri certo Gio. Batta Macchiol un giovinotto di Laipacco, il quale se ne stava con la massima trepidazione attenagliato dal timore che l'annegato dovesse essere il padre suo, che nella mattinata d'ieri era partito da casa, diretto in città per pagare la «prediale» e che fino a stamani non aveva ancora fatto ritorno.

Per mezzo d'una fune, il cadavere fu ben presto tratto a riva, nel mentre un grido di profondo dolore erompeva dal petto del Marchiol che in esso aveva riconosciuto il padre!

Il povero giovine si abbandonò alla più commovente disperazione, e prese a piangere dirottamente, sì che alcuni presenti credettero opportuno allontanarlo con dolce violenza dalla vista dall'annegato.

Il cadavero fu provvisoriamente trasportato in una sala dell'officina elettrica di Muzzatti ed ivi dal signor Fortunati perquisito. Innanzi tutto non gli fu riscontrata alcuna lesione o ferita cge permetta sospetti delittuosi.

Il defunto fa supporre dalle proprie sembianze non avesse più di 50 anni; ha il volto ed il corpo colorito come di persona viva. Nelle tasche esso teneva varie carte personali, un orologio d'argento, una scatola di tabacco, un portamonete ed un portafoglio, dei quali il primo conteneva una diecina di lire in argento, il secondo la ricevuta di L. 9, sborsate nella giornata d'ieri al Comune di Udine, un biglietto da L. 5, diversi bollettini del R. Lotto, una cambiale in bianco e altre carte. Non un biglietto od altro dal quale poter indovinare se la sua morte fu volontaria e casuale.

Si crede quindi che la morte sia dovuta a disgrazia accidentale. Il Giuseppe Marchiol fu Gio. Batt. nel ritornare a casa, deve essere scivolato nel canale, e, probabilmente per il freddo, si è trovato paralizzato ad uscirne. Pare escluso fosse stato ubbriaco.

Un audace furto — La notte di Vat, ignoti ladri hanno perpetrato un audace furto in casa del fornitore militare di foraggi che abita fuori porta Gemona. Riuscirono a scavalcare il muro che cinge il cortile interno e dopo avere scassinata la porta entrarono negli uffici. Quivi riuscirono con leve ed altro ad aprire un cassetto, quello dell'impiegato signor Francesco Furlanetto, e rubavano un centinaio di lire in monete diverse. Tentarono anche di scassinare gli altri cassetti, senza però riuscirvi. Fossero disturbati, o scoraggiati, uscirono dagli uffici e con l'aiuto di una scala riscavalcavano il muro del cortile. Di essi nessuna traccia.

O vevi fan, sior! — I nostri carabinieri arrestavano ieri l'ottuagenario Della Rossa Stefano, nativo da Pontebba Il vecchio rubava in danno di Birri Valentino di Lauzacco due baccalà.

Raggiunto per la strada dai carabinieri consegnò loro la refurtiva che nascondeva sotto lo sdruscito ferraiolo, e li seguì in carcere, esclamando melanconicamente:

— O vevi fan, sior!..

Ricordiamo, che la serata di beneficenza pro danneggiati del terremoto al Ricreatorio festivo udinese avrà luogo Domenica sera.

Funebri Castenetto Galliussi. — Commoventi riuscirono iersera i funerali tributati alla compianta donna Annunziata Galliussi-Castenetto di cui ne parlammo ieri in cronaca;

Precedevano le sacre insegne, il clero e la corona portata a mano della famiglia Castellotti Ciotti. Ai lati della carrozza di III classe reggevano i cordoni sei signore.

Sulla bara la ghirlanda in fiori freschi della famiglia. Dietro i congiunti e un lungo stuolo di signore a gramaglia e molti amici e conoscenti delle famiglie.

Ai parenti le nostre condoglianze.

Due facchini feriti. — Barea Alessandro di anni 45 fu Giacomo di Castelmaggiore residente in Udine in Vicolo Sillio 8, facchino, alle ore 10 si presentò all'ospedale per farsi medicare di una contusione al basso ventre prodottasi cadendo. Fu dichiarato guaribile in dieci giorni. Egli si rifiutò d'essere accolto.

Pure dallo stesso medico alle ore 11 fu medicato Borgobello Giovanni di anni 36 facchino nato a Pozzuolo abitante in via Ronchi 33 avendo riportato contusione emitorace destra e frattura del terzo inferiore del radio destro. Guarirà in 20 giorni. Anche questi si rifiutò di essere accolto all'ospedale.

Bilancia alterata. — Il carbonaio Mario Barin, d'anni 51, che ha il suo negozio in via Superiore, fu trovato ieri da un vigile urbano in possesso d'una bilancia mancante dell'annuale bollo di verifica.

La bilancia inoltre era alterata in modo che su un peso di kg 100 ne segnava quattordici di meno

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE
Novo Cine.

Questa sera si riapre il Novo Cine con un'importante capolavoro Cinematografico: *Il povero Fornaretto di Venezia.* Film eseguita per concessione speciale del Municipio di Venezia sotto gli auspici del prof. Arturo Foà e dello scultore prof. Achille Faelli Tamburini.

Messa in scena di Luigi Maggi. Allestimento scenico del pittore R. Ubertali. Vestiario e attrezzi forniti dalla «Sartoria teatrale Italiana di Venezia.»

Accompagnerà questo poderoso lavoro una scelta orchestra.

Questa film venne replicata per più giorni al Teatro Rossini di Venezia con crescente successo.

Le rappresentazioni saranno continuate incominciando alle ore 17.

TEATRO MINERVA
Cinema varietà

Avremo oggi in questo Teatro, il debutto di 8 Jokota, acrobati giapponesi, troup nuova per l'Italia, che ci permette uno spettacolo veramente interessante per gli straordinari esercizi di salto ed equilibrio che eseguiranno.

Continua intanto il grande successo di *Gabrè* questo nuovo cantante napoletano che sebbene ai primordi della sua carriera sa così eccellere per la sua arte fina e squisita.

Applaudite ancora la dicitrice Emma Maffei e le sorelle Wilson

Cronaca degli affari

Fallimento di Braida — Con sentenza del R. Tribunale veniva nominato a Curatore definitivo del fallimento Di Braida Giovanni di Artegna il Curatore provvisorio sig. avv. Luciano Fantoni di Gemona.

Omologazione di concordato. — Il Giudice delegato al fallimento di Cosutti Giacomo di Pietro di Udine, ha omologato il concordato conchiuso tra il fallito ed i suoi creditori sulla base del 15 per cento ai creditori chirografari e col pagamento integrale dei crediti privilegiati, effettuabile un mese dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologa del concordato stesso con la garanzia di Cosutti Pietro padre del fallito.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Venezia: A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.50 — A. 17.25 — D. 20.11

Per Pontebba: A. 8 — O. 10.14 — A. 15.49 D. 17.32 — O. 18.55.

Per Cormons: A. 8.13 — O. 12.55 — O. 15.45 — A. 17.58 — A. 20.19.

Per S. Giorgio di Nogaro: A. 8 — A. 10.47 — M. 14.23 — A. 18.47.

Per Trieste (Via San Giorgio) A. 8 — 10.47 — 14.23.

Per Cividale (feriali) 5.52 — 8.7 — 13.5 — — 17.25 — 20.15.

Per Villa Santina (dalla Carnia) 9.12 — 12.5 17.10 — 19.5.

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: A. 7.52 — D. 11 — A. 12.49 — A. 17 — D. 19.47

DA Venezia: A. 2.40. D. 7.41 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.41 — D. 17.25 — D. 20.11 — A. 23.

Da Cormons: O. 7.33 — D. 11.8 — 12.50. — A. 15.25 — 19.41.

Da S. Giorgio Nogaro: — A. 9.33 — M. 12.56 — A. 17.2 — M. 19.46.

Da Trieste (linea S. Giorgio) A. 9.25 — M 12.56 — A. 17.2.

Da Cividale: 7.45 — 9.26 — 14.18 — 18.41 — 21.38.

Da Villa S. (alla Carnia) 6.37 — 11.34 — 15.24 — 18.53.

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.40 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

Indicazioni A. accelerato, O. omnibus, D. diretto, M. misto.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

I figli Garibaldo, Napoleone, Erminia, Francesca e Corinna, i generi Capeldo Russo e Oreste Morgante, le nuora Rosina Colautti ed Emma Rossi, i nipoti ed i parenti tutti, annunciano col più profondo dolore la morte della venerata ed adorata

Filomena Beltrame ved. Pauluzzi

avvenuta in Tricesimo oggi nelle ore antim.

I funerali avranno luogo alle ore 11 di domenica 21 corr.

La presente serve di partecipazione personale.

Tricesimo 19 febbraio 1915.

Arti Grafiche Pordenone già F.lli Gatti

Società Anonima con Sede in Pordenone
Cap. Soc. L. 150,000. — interamente versato

Avviso di convocazione

In relazione all'art. 12 dello Statuto, gli azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno *14 marzo p. v.*, alle ore 10 ant., presso la Sede Sociale in Pordenone per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Bilancio al 31 dicembre 1914.
4. — Emolumento ai Sindaci per l'esercizio 1914;
5. — Nomina di tre Amministratori, di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Se l'Assemblea non avrà luogo per mancanza di numero legale, la stessa si intenderà rimandata in seconda convocazione pel successivo *18 Marzo*, stessa ora e stesso locale.

Per intervenire all'Assemblea i signori azionisti dovranno depositare le azioni non più tardi del giorno 8 Marzo p. v. presso la Sede sociale o presso il Banco A. Etero e C. in Pordenone.

Ogni azione potrà farsi rappresentare da altro azionista, mediante semplice delegazione scritta in calce del biglietto d'ammissione.

Il biglietto d'ammissione rilasciato per la prima Assemblea sarà valido anche per la seconda.

Pordenone, 12 Febbraio 1915

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
Avv. R. Etro

Banca coop. Popolare di Pordenone

Società Anonima-Capit. illim.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 7 marzo 1915, ore 10, nella sala superiore del Teatro Sociale per deliberare il seguente

Ordine del giorno

1. Relazione degli Amministratori. Rapporto dei Sindaci. Bilancio al 31 dicembre 1914 e riparto utili.

2. Nomina di 3 Sindaci Effettivi e due supplenti.

L'assemblea di seconda convocazione, ove occorra, è fin d'ora fissata nel locale anzidetto per le ore dieci del giorno 14 marzo stesso.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

Inserzioni a pagamento:

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE „ Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA ,Piazzoutano Marosa LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata



Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri
moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina „Roche"

SIROLINA „Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse,
modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.
I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE ❋ DI USO UNIVERSALE
IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia grande per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO ... GLICEROFOSFATO ... si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedere nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul contrassegno che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
— ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

IGIENE della BOCCA

Acqua fenico - Salicilica Maldifassi — Previene e guarisce la **Carie dentaria**, purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsiliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1.25 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il descollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo L. 1.75 - medio L. 2.75 - grande L. 3.75 - per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi** asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della
Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.
MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

ERCOLE MARELLI & C.

MILANO ≡ MACCHINE ELETTRICHE ≡ STABILIMENTI IN SESTO S. GIOVANNI
CASELLA POSTALE - 1254

VENTILATORI MOTORI — TRASFORMATORI POMPE

FILIALI: Torino, Genova, Padova, Napoli, Firenze — FILIALI: Parigi, Berlino, Vienna, Londra, Buenos-Ayres

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchierini di rosolio nella giornata
Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più
Antica premiata **FARMACIA MALDIFASSI** di *A. Manzoni e C.*
Milano - Cordusio - Palazzo della Borsa.

DELL' EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo « sostanze eroiche, ma solo sostanze alimen« tari convenientemente estratte ed elaborate « **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad « ogni altra cura,** e sono tollerate in ogni sta« gione.

« Sono l'ideale dei medicament contro « l'**anemia**, la **clorosi**, la **nevrastenia** ed il ra« **chitismo**.

« Sono il **migliore dei ricostituenti** finora noti »

« firmate:
Dott. Comm. **Paolo De Vecchi**

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo avere conosciute i componenti** e il metodo di pre« parazione delle *Pillole Halsen*, volle gentil« mente sperimentarle nei malati ambulanti « che ricorrono alla sua clinica per la cura, e « che dopo tali prove **riuscita favorevoli la sua nella sua clientela privata** ».

Esigere su ogli flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appanamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci
30 anni di successo continuato
L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi
franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con o senza stricnina in Flacone contagoccie o in Fiala da 1.0 e 2.0 grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, sì da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2.— il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale della
Premiata FARMACIA MALDIFASSI
di A. MANZONI & C.
MILANO — Cordusio, (*Palazzo Borsa*) — **MILANO**

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C. MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per 0/0 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi di malattie infettive e nelle convalescenze in genere. *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scat. da 12 fiale L. 7
Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scat. da 12 fiale L. 10
Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

MONTE ALFEO

E' un'acqua minerale di immensa efficacia sia come bibita che per bagno in tutte le malattie cutanee essendo l'azione sua purgativa, diuretica solvente e depurativa.

La Ditta A. MANZONI e C. concessionaria esclusiva della fonte, spedisce gratis l'opuscolo a chi ne fa richiesta.

MILANO, Via San Paolo, 11
ROMA-GENOVA.

Usate l'acqua Chinina Manzoni

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatello (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:
È utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:
È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**
Vince le **diarree** più ostinate.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA
L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.
Istruzioni a richiesta. — Si vende anche presso i principali Farmacie